

Monte S. Michele, 04 febbraio 1916

Cara Antonina,

ho trovato un po' di tempo qui al fronte e ho deciso di scriverti una lettera per dirti che sto bene e in buona salute.

Sono vivo, ma vedo morire uomini ogni giorno sempre di più. Ogni giorno rivolgo il mio pensiero a te e alla piccola Donata, che fra poco compirà il secondo anno di vita. Spero che Dio mi faccia tornare il più presto possibile a casa, per riabbracciare te e la piccola.

Non riesco più a stare qui, anche se sto bene in salute, non credo di riuscire a farcela se rimarremo ancora per molto qui al fronte. Mancano i viveri e il vestiario scarseggia.

Ogni giorno la paura cresce, ogni volta che vado a combattere sono nel dubbio se ritornerò vivo o almeno tutto intero. Ho paura di non rivedere te e la mia famiglia, di non potere più riabbracciare Donata. Sono sicuro o almeno spero che, se tornerò, daremo a Donata la fortuna di avere altri fratelli o sorelle.

Non pensavo si potesse scatenare una battaglia così cruenta com'è, non credo che finirà presto, non credo di rivederti presto.

Odio essere qui e vedere compagni morire e pensare che forse il mio destino sarà come il loro. Queste parole sono piene di dolore e di pianto, in questo momento mi mancano molto i miei genitori, loro sono sempre stati con me sia nei momenti migliori che nei momenti peggiori.

Mio padre è sempre stato il mio punto di riferimento, la persona che avrei dovuto rendere fiera, spero di esserci riuscito.

Mia madre invece è sempre stato il mio punto di forza, era la persona a cui chiedevo un consiglio, era lei che mi dava il bacio della buonanotte, era lei che mi sosteneva sempre.

Non sopporto di essere qui in guerra a combattere e rischiare la vita, essere lontano da tutti voi e dalla vita normale.

Spero che questa non sia l'ultima lettera che scriverò in caso di permanenza qui al fronte, ma più di tutto spero di poterti riabbracciare presto.

Ho paura di non potervi più rivedere e baciare, questo pensiero mi distrugge più di quanto già lo fa la guerra.

Ti saluta dal Monte S. Michele tuo marito e il padre di tua figlia.

Carminuccio

(Autrice DI BUCCI CATERINA)